

Miccichè: «Tremonti si spieghi, smentisca e poi chieda scusa»

di PIETRO FONTANA

Gianfranco Micciché, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, non sono piaciute le frasi del ministro Giulio Tremonti al congresso Uil: “Da metà Italia in giù tutto il sistema è in default”, e ancora: “Quando incontri un assessore non sai bene se è un assessore o un camorrista”. Micciché, si è fatto sentire sul suo blog, (www.gianfrancomicciche.net). “Stento ancora a crederci e vorrei che Tremonti smentisse queste parole o si spiegasse meglio o chiedesse scusa. Chieda scusa o si spieghi meglio anzitutto con gli italiani del Meridione. Non solo per queste insulse parole, ma proprio per quel DE-Fault, che egli attribuisce alla metà d’Italia, provocato non soltanto dalle colpe delle classi dirigenti locali, ma anche e soprattutto da una politica del Governo centrale, quasi monopolizzata, a beneficio del Nord, dagli stessi che poi si mostrano preoccupati per l’altra metà del Paese e lanciano ipocrite grida d’allarme, dispensando ricette e panacee. Qui, da queste parti, ci si è stancati delle Penolepi della politica, che da un lato tessono e dall’altro scuciono, soprattutto se quelli che aspettano il compimento della tela sono milioni di meridionali, che vivono nella speranza che un giorno questa

loro eterna odissea possa finire. Chieda scusa a quanti fanno politica al Sud e la fanno onestamente, con passione e grande senso di responsabilità. E i fatti hanno sempre dimostrato come la malapolitica non è delimitata da predefiniti steccati territoriali e che sia riprovevole tanto il Senatore che si fa eleggere con i voti della ‘Ndrangheta, quanto il Consigliere comunale di Milano che si fa beccare con le dita nella marmellata. E chieda scusa a se stesso, perchè ha perso un’occasione per dar credibilità a concetti (sulla Sanità e sul federalismo fiscale) che sarebbero stati condivisibili, se non ne avesse vanificato la portata con quelle parole. Talmente condivisibili, che spero possa trovare il modo di riprendere l’argomento, specie quello della Sanità, magari spiegando le sue ragioni a quanti, del nostro stesso partito, qui in Sicilia mi fanno la guerra, perchè sostengo un Governo, la cui originaria maggioranza prese a scricchiolare proprio quando si cominciò a mettere mano alla Sanità siciliana, per combatterne sprechi e ataviche schifezze. Purchè lo faccia senza usare frasi ad effetto, che poi risultano inopportune ed offensive. Altrimenti quando incontreremo Giulio Tremonti non sapremo bene se è un Ministro della Repubblica o un militante oltranzista del leghismo più estremo.

Chieda scusa

A quanti, fanno politica al Sud e la fanno onestamente, con passione, dignità e grande senso di responsabilità